

Calendario liturgico

| | | |
|-----------|--|---|
| 1 | DOMENICA I di Quaresima | |
| Ore 9.00 | S. MESSA – def. Vincenzo, Rosa, Rossana, Raffaele e Leonardo | 8.15 Lodi |
| Ore 11.00 | S. MESSA – int. Tangorra Gianluca e Caterina in onore di Padre Pio | |
| 2 | LUNEDI' | <i>S. Agnese di Boemia, badessa</i> |
| Ore 18.00 | Recita del S. Rosario | |
| Ore 18.30 | S. MESSA – intenzioni Alessandro | 19.05 Vespri |
| 3 | MARTEDI' | <i>S. Tiziano, vescovo</i> |
| Ore 17.00 | Incontro sul Vangelo della Domenica (sala S. Gemma) | |
| Ore 18.00 | Recita del S. Rosario | |
| Ore 18.30 | S. MESSA – Persone vedove e sposi defunti def. Luigi Cappioli | 19.05 Vespri |
| 4 | MERCOLEDI' | <i>S. Casimiro, principe di Polonia</i> |
| Ore 18.00 | Recita del S. Rosario | |
| Ore 18.30 | S. MESSA – def. Armando e Imelda | 19.05 Vespri |
| 5 | GIOVEDI' | <i>S. Foca, martire</i> |
| Ore 18.00 | Recita del S. Rosario | |
| Ore 18.30 | S. MESSA – def. Riccardo e Antonietta def. Angela | 19.05 Vespri |
| 6 | VENERDI' | <i>S. Giuliano, vescovo</i> |
| Ore 8.30 | S. MESSA – def. Teresa Di Carlo | 8.15 Lodi |
| Ore 17.50 | Via Crucis | |
| 7 | SABATO | <i>S. Perpetua e Felicità, martiri</i> |
| Ore 8.30 | S. MESSA – def. Mario e Jolanda Cassano, Antonietta e Cosimo | 8.15 Lodi |
| 8 | DOMENICA II di Quaresima | |
| Ore 9.00 | S. MESSA – | 8.15 Lodi |
| Ore 11.00 | S. MESSA – def. Fam. Rizzo e Brancati | |
| Pom.: | Pellegrinaggio alle Budrie per il Giubileo Cleliano | |

ORARI APERTURA DELLA CHIESA

Domenica 7.45-12.30 lunedì- venerdì 7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato 7.45-12.00



Zona pastorale Borgo-Lungoreno

**Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI**

Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parrocchiacasteldebole.it



1 MARZO 2020

Prima domenica di Quaresima

Non rinunciare ma moltiplica.

La quaresima è il tempo per rendere bella la vita

Dal libro della Genesi

2,7-9; 3,1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Salmo 50 R./ Canterò per sempre l'amore del Signore

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

5,12-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono

non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, **come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.**

Dal Vangelo secondo Matteo

4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».



Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore

Gesù, nella sua Quaresima, ha vinto per noi il nostro male e la nostra tentazione. Davanti alla possibilità di vivere la sua vita pensando a se stesso e non in unità con il Padre, egli non ha dubbi: il Figlio di Dio ama il Padre, desidera compiacerlo, mette la sua felicità nella fare la sua volontà. **Anche noi, figli di Dio, crediamo che la nostra felicità sia nella comunione con Dio** e non nella distanza da lui, per quanto possa sembrare piacevole l'alternativa. **Nella nostra Quaresima noi ci lasceremo prendere per mano dal Signore Gesù**, perché rinnovati dal tempo penitenziale, arriveremo a Pasqua ricostruiti nella nostra identità di figli, e pronti a corrispondere in tutto al Padre celeste.

Domenica 1 marzo

Raccolta mensile Caritas

Sarà presente un Confessore

Sabato 7 marzo ore 16.30

i nostri amici e i parrocchiani del gruppo "Musica e dintorni" presenteranno lo spettacolo "Siamo così" all'auditorium del CENTRO BACCHELLI, per la festa della donna

Domenica 8 marzo

Pellegrinaggio parrocchiale alle Budrie per l'Anno

Giubilare Cleliano.

Partenza dopo la Messa delle 11.00. Pranzo al sacco.

Visita guidata ai luoghi di S. Clelia ore 16.00: Via Crucis e Vesperi al Santuario



Le Benedizioni pasquali con visita alle famiglie previste questa settimana sono rinviate

ZONA PASTORALE BORGO – LUNGORENO

www.zonaborgoreno.it

Venerdì 13 marzo

Stazione Quaresimale a Casteldebole

ore 20.00: Confessioni (ci saranno diversi sacerdoti)

ore 20.30: S. Messa animata dai cori delle Zona

«Non rinunciare ma moltiplica. La quaresima è il tempo per rendere bella la vita. Cenere e acqua sono gli ingredienti primitivi del bucato di un tempo. E allora si riparte da qui: dal desiderio di rendere bella la tua vita. Sì, proprio la tua! **La quaresima, poi, è il tempo della moltiplicazione.** In questo periodo moltiplica invece di rinunciare; moltiplica il tuo tempo per le persone, per gli amici; moltiplica i gesti d'amore; moltiplica le parole buone che fanno bene al cuore; moltiplica non rinunciare, perché se sei impegnato a moltiplicare le cose belle non avrai tempo per fare altro e non potrai distrarti da altro. **Moltiplica il tempo del silenzio e della meditazione.** Prega, leggi, rileggi la tua vita. Ama i passi che hai fatto fino ad oggi. Questo è il tempo per rendere bella la vita».

(don Tonino Bello, vescovo)



